sergio nucci

«Coesi e decisi nel nostro progetto»

Il comizio di ieri del candidato a sindaco Sergio Nucci (l'odontoiatra appoggiato da Fli, Patto per il Sud, Buongiorno Cosenza, Terzo Polo, Cosenza siamo noi) chiude il carosello elettorale su corso Mazzini. La folla riunitasi per ascoltare le offerta di Nucci ha dato prova di grande coesione (perfino preadolescenti aiutavano, come potevano, affinché il comizio procedesse bene). L'aspirante sindaco, dopo l'introduzione del coordinatore provinciale di Fli Fabrizio Falvo si dichiara fiero del suo progetto politico (guidato dallo "spirito del servizio" e conscio della impari lotta con le altre formazioni), «incensurato e alieno a qualunque conflitto di interessi». Non risparmia critiche alla giunta uscente, considerata come «immobile e tardiva nella gestione della cosa pubblica».

Il comizio quindi si propone di essere una "chiamata a raccolta" di tutti i cittadini onesti e un invito, per questi ultimi, a votare per candidati persone oneste («Se proprio non volete votare per me date il vostro voto a persone perbene come, ad esempio, Ciccio Gaudio di Rifondazione Comunista!») e il programma portato avanti, forse anche per cercare di sormontare le difficoltà che i pesci grandi creano, appare spiccatamente originale (gestione avanzata dello smaltimento dei rifiuti grazie a tecnologie come la torcia al plasma, campagna elettorale dimessa e con pochi manifesti, sviluppo del trasporto su strada ferrata, 3 donne capolista e oltre il 50% di presenze femminili nelle liste, residenzialità universitaria nel centro storico).

Il comizio termina con l'intervento della deputata "futurista" Angela Napoli, ex professoressa di matematica e preside nata calabrese in terra piemontese, incentrato sulla denuncia alle forme degradanti che la politica ha assunto nella nostra Regione (dagli "intrecci" della politica, con riferimento particolare al sostegno del premier Berlusconi al candidato sindaco di Crotone di centrodestra ma in quota Udc).

«Credo che chiunque - dice - potrebbe entusiasmarsi ascoltando queste parole ma credo ancora di più che il potere, se chiuso in stanza d'oro, non potrà mai illuminare il mondo, perché, restando là dentro, riterrà poi, in cattiva coscienza, di non brillare mai più se dovesse essere privato di quel metallo prezioso».